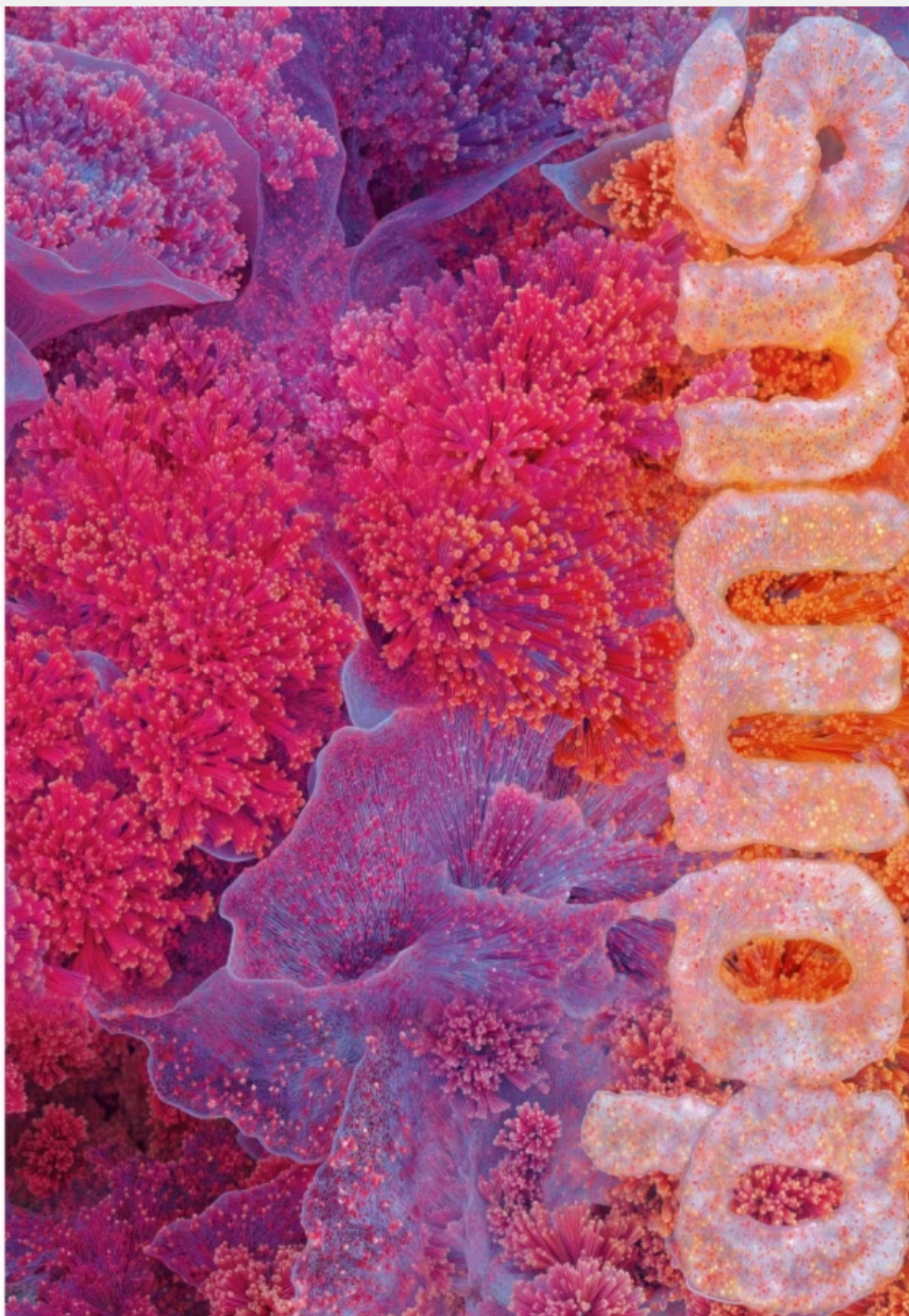


1106
November
November
2025

Immateriale Manifestare l'Intraangibile
Immaterial Manifesting the Intangible



Domus 1106, novembre 2025

In questa pagina: la monolitica facciata nera del Noru Hotel di Paceville (sotto, a sinistra), racconta Keith Pillow di DAAA Haus, vuole essere un “segno di distacco dal

rumore e dall'eccesso della vita notturna che lo circonda”, a contrasto con i toni equilibrati che si percepiscono una volta varcata la soglia (sotto, a destra).

This page: according to Keith Pillow of DAAA Haus, the monolithic black facade of the Noru Hotel in Paceville (below, left) is intended as a “sign of detachment from the

noise and exuberant nightlife that characterises its surroundings”, contrasting with the balanced hues encountered upon entering the building (below, right).

domus 1106
November
2025



Photos Diana Iskander



Ospitalità Hospitality

Bellezza misurata *Measured beauty*

Ai più, il centro di St. Julian's, a Malta, è sinonimo del turbinio che anima le sue notti: tra i casinò, i locali e le discoteche di Paceville, la città si accende al calar del sole. Eppure, sospesa nel contrasto tra il blu del Mediterraneo, il color crema della pietra calcarea che riveste le baie di St George's, Spinola e Balluta, e il ritmo verticale del turismo contemporaneo, St. Julian's racconta la trasformazione architettonica di Malta meglio di qualsiasi manuale.

A pochi passi dall'epicentro della movida, lo studio DAAA Haus – Design, Art & Architecture Associates firma il nuovo Noru Hotel. Un intervento che costruisce la propria identità progettuale attraverso i principi fondanti del design giapponese: semplicità, equilibrio e armonia materica. *Noru*, in giapponese, significa ‘salire’, ‘montare’, ‘prendere parte’, ma anche “lasciarsi trasportare”: un termine che intende evocare il viaggio, l'esperienza. In questa accezione, la semplicità dai toni caldi e dalle texture materiche alla quale il progetto aspira non è mai riduzione o privazione, ma una ricerca dell'essenzialità: linearità, proporzioni misurate, equilibrio visivo. I materiali sono ben visibili: legno naturale, carta, tessuti soffici; pietra, come il marmo verde bosco, il travertino e il crema Europa. Il principio del *ma* giapponese – lo spazio tra le cose, inteso come pausa e respiro – guida il loro accostamento e la composizione di spazi comuni e stanze.

Quest'attenzione per il dettaglio è leggibile anche nell'artigianalità delle scanalature o nelle fessure misurate che segnano elementi come i banconi della reception, del bar o della spa. Solchi nella pietra talvolta illuminati, come anche le ombre soffuse degli elementi vegetali che si combinano ai pannelli retroilluminati dell'area di accoglienza, raccontano un uso della luce come parte integrante del linguaggio progettuale. Il risultato è un'atmosfera contemplativa che amplifica la percezione di uno spazio raccolto, un rifugio accogliente nella frenesia del quartiere.

testo/text **Valeria Casali**

For most people, the centre of St. Julian's, Malta, is synonymous with its vibrant nightlife. At sunset, the city lights up with the casinos, bars and clubs of the Paceville district. Yet, suspended between the contrast of the blue Mediterranean Sea, the cream limestone that covers the bays of St George's, Spinola and Balluta, and the vertical rhythm of today's tourism, St. Julian's tells the story of Malta's architectural transformation better than any textbook.

*A stone's throw from the bustling heart, the studio DAAA Haus – Design, Art & Architecture Associates has designed the new Noru Hotel. The project builds its identity through the founding principles of Japanese design: simplicity, balance and material harmony. In Japanese, *noru* means “to climb on”, “to ride”, “to get on board”, but also “to let oneself be carried away”.*

It is a word that evokes travel and experience. In this sense, the simplicity of warm tones and material textures embraced by the project is never reduction or deprivation, but a search for essentiality, linearity, measured proportions and visual equilibrium.

*The materials are in plain view: natural wood, paper, soft fabrics; stones such as forest green marble, travertine and crema Europa. The Japanese concept of *ma* – the space between things, understood as a pause or respite – guides their combination and the composition of common areas and rooms.*

This attention to detail can also be seen in the finely crafted grooves or measured slits that mark elements such as the reception, bar and spa counters. The use of light as an integral part of the design language stands out in the furrows in the stone, which are sometimes illuminated, as well as the soft shadows of plants combined with backlit panels in the reception. The result is a contemplative atmosphere that amplifies the perception of an intimate and welcoming refuge from the lively neighbourhood.

diario

LXXI